



Provincia di Prato

***PATTO STABILITA'***

***2015***

***( RISPETTO ART-31 L. 183/2011 COME MODIFICATO DALLA LEGGE 190/2014)***

## **PATTO DI STABILITÀ INTERNO**

### **PATTO STABILITA'**

La legge di stabilità 2015 –legge nr. 190/2014 disciplina il patto di stabilità per il periodo 2015-2018 (ovvero per il quadriennio ) ad integrazione delle disposizioni di cui alla L. 183/2011 ( artt. 30-31) al fine di assicurare il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

La disciplina del patto di stabilità di cui all'art 31 della Legge 183/11 e ss.mm.ii trova applicazione nelle province e nei comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

Il rispetto del patto di stabilità viene come nella previgente normativa, determinato in termini di competenza mista ovvero di saldo finanziario tra entrate finali e spese finali ( al netto delle riscossioni e concessione di crediti), assumendo cioè per la parte corrente gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale , gli incassi e i pagamenti.

La determinazione del concorso alla manovra ovvero dell'obiettivo programmatico avviene in fasi.

In primo luogo è necessario determinare la media della spesa corrente ( in termini di impegni) del triennio 2010/2012. L'art. 1 comma 489 lettera a) della Legge di stabilità 2015 ha aggiornato la base di riferimento per il calcolo dell'obiettivo ovvero 2010-2012 in sostituzione del triennio 2009-2011. Di fatto viene introdotto un elemento implicito di valutazione della virtuosità infatti gli enti che sono riusciti a ridurre la spesa corrente dovranno conseguire obiettivi in termini di patto minori.

Alla spesa media corrente deve essere applicata in base all'art 31 c. 2 L. 183/2011 per le province la percentuale pari a 17,20% per l'anno 2015 e a 18,03% per gli anni 2016,2017 e 2018.

A seguito dell'applicazione delle percentuali sopra indicate, il saldo è ridotto per ogni anno di riferimento di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali disposta dal comma 2 art 14 DL 78/2010 ( comma 4 art 31 L. 183/2011 e ssmmii)

Per le Province il predetto importo è quantificato, a decorrere dal 2012, in 500 milioni di euro. Si specifica che con riferimento alle Province la diminuzione in oggetto attiene solo alla riduzione delle risorse erariali operata con l'art 14 comma 2 L 78/2010 e non anche alle riduzioni attuate con altri interventi legislativi. A decorrere dal 2012 sono state definite per le province con il Decreto del Ministero dell'Interno 13 marzo 2012 .

A seguito della detrazione si determina il saldo obiettivo al netto dei trasferimenti statali.

Ai fini della determinazione dell'obiettivo è necessario tener conto delle variazioni di cui al Patto di solidarietà.

Per l'anno 2015 si rileva l'applicazione:

- patto regionale verticale ed orizzontale commi 479 e 480 legge stabilità 2015
- patto regionale verticale incentivato ( comma 484 legge stabilità 2015), in base al quale le regioni che cedono spazi finanziari ai propri enti locali ricevono liquidità finalizzata all'estinzione dei

debiti. Possono accedere al patto regionale incentivato solo per al fine del pagamento dei debiti di parte capitale esigibili alla data del 31/12/2014

Il patto nazionale orizzontale trova applicazione solamente per i Comuni.

Ai fini del calcolo dell'obiettivo programmatico si dovrà quindi tener conto del saldo al netto dei trasferimenti statali e delle variazioni in termini di patti di solidarietà.

Le disposizioni di cui all'art. 1 comma 122 della legge 220/2010 continuano ad essere applicate anche per l'anno 2015 sulla base del comma 500 della legge di stabilità 2015. In particolare la premialità consiste nel beneficio di una riduzione degli obiettivi annuali commisurata agli effetti finanziari determinati dalle sanzioni operate a valere sul fondo sperimentale di riequilibrio, applicate nei confronti degli enti non rispettosi del patto 2014. Il beneficio verrà attribuito a favore degli enti che hanno certificato il rispetto dei tempi di pagamento. Sarà emanato apposito Decreto Ministeriale.

Gli obiettivi programmatici devono essere comunicati al Ministero dell'Economia e delle Finanze mediante un apposito applicativo web e nel rispetto dei tempi e delle modalità definite con il Decreto Ministeriale nr. 52518 del 26/06/2015.

Il Decreto Legge 133/2014 come modificato dall'art 1 c. 497 della L. 190/2014 ha messo a disposizione spazi finanziari ai fini del pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31/12/2013 non ancora estinti.

E' stata disposta la disapplicazione, a decorrere dall'anno 2015, del meccanismo di riparto dell'ammontare del concorso alla manovra tra i singoli enti basato su criteri di virtuosità introdotto dall'art 20, commi 2- 2bis e 3 del DI 98/2011. Conseguentemente è sospesa l'applicazione del comma 6 dell'art 31 della legge 183/2011. E' inoltre stata disposta la disapplicazione dell'ultimo periodo del comma 2 dell'art 31 della legge 183/2011, che rende transitorio l'attuale meccanismo di calcolo dei saldi obiettivo ( tramite l'applicazione delle percentuali alla spesa corrente), nelle more dell'adozione del suddetto meccanismo di ripartizione degli obiettivi finanziari del patto fra gli enti di ciascun livello di governo, basato su criteri di virtuosità ( comma 492 lettere b e c).

Il motivo della disapplicazione del meccanismo di virtuosità è connessa all'inserito nel computo del saldo del fondo crediti di dubbia esigibilità, che introduce nuovi elementi di virtuosità.

Ai fini del calcolo del rispetto del patto di stabilità si precisa che la normativa ha previsto le seguenti esclusioni in termini di entrate e uscite rilevanti ai fini della determinazione del saldo di competenza mista:

1. risorse provenienti dallo Stato e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle province per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza. L'esclusione delle spese opera anche se esse sono effettuate in più anni, purché nei limiti complessivi delle medesime risorse. Le esclusioni delle spese si effettuano in riferimento ad entrate registrate ( ovvero accertate per la parte corrente e incassate per la parte in conto capitale) successivamente al 31/12/2008.

2. gli interventi realizzati direttamente dagli enti locali in relazione allo svolgimento delle iniziative di cui al comma 5 dell'articolo 5-bis del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 ( grandi eventi);
3. le risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle province e dai comuni. L'esclusione non opera per le spese connesse ai cofinanziamenti nazionali. L'esclusione delle spese opera anche se esse sono effettuate in più anni, purché nei limiti complessivi delle medesime risorse e purché relative ad entrate registrate successivamente al 2008;
4. le risorse trasferite dall'Istat e delle spese per progettazione e l'esecuzione dei censimenti nei limiti delle stesse risorse trasferite dall'Istat a favore degli enti locali individuati nel Piano generale di censimento di cui al comma 2 dell'art 50 del D.L. 78/2010
5. alle procedure di spesa relative ai beni trasferiti ai sensi delle disposizioni del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, non si applicano i vincoli relativi al rispetto del patto di stabilità interno, per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti. Tale importo è determinato secondo i criteri e con le modalità individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di cui al comma 3 dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85;
6. esclusione delle spese in conto capitale sostenute per interventi di edilizia scolastica nel limite massimo di 50 milioni di euro per gli anni 2015 e 2016 di province e città metropolitane.

In merito alle esclusioni di cui al punti nr. 1-2-3 si precisa che la Decreto del Ministero nr 52505 del 26/6/2015 ha stabilito quanto segue "qualora un ente erroneamente non abbia escluso dal saldo finanziario rilevante ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno le predette entrate nell'anno del loro effettivo accertamento o incasso, in assenza di rettifica in tal senso della certificazione relativa all'anno in questione, non può operare l'esclusione dal saldo finanziario delle correlate spese nell'anno del loro effettivo impegno o pagamento".

Si ritiene opportuno precisare che alcune misure volte ad allentare le regole del patto di stabilità per il periodo non trovano applicazione per le Province ma solo per i Comuni. In particolare si fa riferimento:

- gli obiettivi programmatici dei comuni sono determinati sulla base della tabella allegata al DL 78/2015;

-gli obiettivi programmatici dei comuni sono ridotti di un importo pari all'accantonamento stanziato in ciascun anno di riferimento del fondo crediti di dubbia esigibilità di cui all'art 167 dlgs 267/2000.

- patto nazionale orizzontale

## **PATTO STABILITA' E DL 78/2015**

Il D.L 78/2015 convertito nella L. 125/2015 ha previsto all'art 1 ter specifiche disposizioni in materia di predisposizione del bilancio di previsione annuale 2015 delle Province.

In particolare si stabilisce che le Province per il solo esercizio 2015 predispongano il bilancio per la sola annualità 2015.

Questo implica che accanto al bilancio di previsione annuale venga predisposto ai soli fini conoscitivi il bilancio triennale con riferimento alle annualità 2016 e 2017.

Le disposizioni in oggetto sono state dettate dall'esigenza di tener conto della particolare situazione finanziaria delle Province alla luce dei forti tagli ai quali sono state soggette e alla non completa applicazione delle norme sul riordino di cui alla L. 56/2014.

Il prospetto dimostrativo del rispetto del patto di stabilità risulta evidenziato per l'annualità 2015 in sede di assestamento generale di bilancio.

## **SANZIONI e MISURE ANTIELUSIVE**

Il comma 26 dell'art 31 della legge 183/2011 modificato dall'art. 1 comma 439 della legge 228/2012 stabilisce che in caso di mancato rispetto del patto le sanzioni da applicare agli enti inadempienti sono le seguenti:

1. riduzione fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo – in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato (per le Province la riduzione è operata a valere sul fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'art 21 DL 68/2011). In caso di in capienza dei predetti fondi gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue.

Alle province e alle città metropolitane la predetta sanzione si applica in misura pari al 20 per cento della differenza tra saldo obiettivo del 2014 ed il saldo finanziario conseguito nello stesso anno e comunque in misura non superiore al 2 per cento delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo disponibile.

Per la riduzione della sanzione prevista dalla presente lettera vedasi l'*art. 1, comma 164, L. 13 luglio 2015, n. 107* che prevede che la sanzione di cui all'articolo 31, comma 26, lettera a), della legge 12 novembre 2011, n. 183, e successive modificazioni, da applicare nell'anno 2015 agli enti locali che non hanno rispettato il patto di stabilità interno per l'anno 2014, è ridotta di un importo pari alla spesa per edilizia scolastica sostenuta nel corso dell'anno 2014, purché non già oggetto di esclusione dal saldo valido ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno.

2. limite impegni per spese correnti – non possono impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
3. ricorrere all'indebitamento per gli investimenti ( le amministrazioni provinciali sulla base delle disposizioni di cui alla legge 56/2014 non possono ricorrere all'indebitamento);

4. procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione ( le amministrazioni provinciali sulla base delle disposizioni di cui alla legge 56/2014 non possono ricorrere alle assunzioni di personale).
5. le indennità di funzione e i gettoni di presenza ( art 82 dlgs 267/00) sono rideterminati con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010 ( gli organi politici delle amministrazioni provinciali non percepiscono compenso in base alla legge 56/2014).

Si rileva che, nel rispetto dell'art. dell'art. 40, comma 3-*quinquies*, del d.lgs. 165/2001:

- lo stanziamento e la successiva erogazione delle risorse integrative aggiuntive ( in materia di spesa di personale) è possibile solo in presenza del rispetto del patto di stabilità per l'anno precedente ed, anche in via previsionale;
- la violazione del patto di stabilità, pertanto, è condizione impeditiva non derogabile all'erogazione di risorse decentrate, anche se a suo tempo deliberate ed impegnate;
- le risorse aggiuntive sono stanziabili (nell'anno in corso) solo nella proiezione di bilancio di previsione rispettoso dei limiti posti dal patto di stabilità;

Il comma 31 legge 183/2011, invece, introduce sanzioni pecuniarie per i responsabili di atti elusivi delle regole del patto di stabilità interno o del rispetto artificioso dello stesso.

In particolare, il comma in parola assegna alle Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti - qualora accertino che il rispetto del patto di stabilità interno sia stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive - il compito di irrogare le seguenti sanzioni pecuniarie:

- 1) agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi: fino a dieci volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione ( gli organi politici delle amministrazioni provinciali non percepiscono compensi in base alla L. 56/2014);
- 2) al responsabile del servizio economico-finanziario: fino a tre mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

La Circolare nr. 6 del 18/02/2014 sottolinea l'opportunità , che l'autoapplicazione delle sanzioni operi quindi anche nel corso dell'esercizio qualora vi sia chiara evidenza che, alla fine dell'esercizio stesso, il patto non sarà rispettato. L'autoapplicazione della sanzione si configura come un intervento correttivo e di contenimento al fine di recuperare il prevedibile sfioramento del patto di stabilità.

#### **Esclusione pagamenti in conto capitale art. 1 comma 5 DL 133/2014**

Sono esclusi dai vincoli del patto di stabilità interno, per un importo complessivo di 240 milioni di euro, i pagamenti sostenuti successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, relativi a debiti in conto capitale degli enti territoriali per gli anni 2014 e 2015. L'esclusione opera per

200 milioni di euro relativamente all'anno 2014 e, con riferimento ai soli enti locali, per 40 milioni di euro relativamente all'anno 2015. I suddetti pagamenti devono riferirsi a debiti in conto capitale:

- a) certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2013;
- b) per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il 31 dicembre 2013;
- c) riconosciuti alla data del 31 dicembre 2013 ovvero che presentavano i requisiti per il riconoscimento di legittimità entro la medesima data.

L'Amministrazione Provinciale non ha potuto farvi ricorso in quanto non sussistono debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31/12/2013

### **PATTO STABILITA' E LEGGE 102/2009**

Riflessi importanti sulla gestione del patto di stabilità per gli enti locali sono stati introdotti dall'art. 9 della legge 102/2009 in base alla quale "il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica".

Quanto previsto dalla legge 102/2009 trova applicazione anche per l'anno 2015, pertanto risulta necessario che analogamente a quanto avvenuto nei precedenti esercizi, i Dirigenti predispongano a seguito degli impegni un crono programma dei pagamenti verificando la compatibilità degli stessi con i vincoli di cui al Patto di Stabilità interno e devono altresì accertare in via preventiva la compatibilità degli impegni che si vanno ad assumere mediante inserimento del provvedimento e del relativo importo nel programma del budget di spesa ( attribuito a ciascun Direttore di Area) a valere sull'annualità di riferimento al fine di costituire una sorta di prenotazione di budget.

A questo proposito si richiama quanto deliberato dalla Corte dei Conti ( sezione regionale di controllo per la Puglia) che nella Delibera nr. 120/2010 ha precisato che " ai sensi dell'art 9 della legge 102/09 l'accertamento della compatibilità del programma dei pagamenti con il rispetto delle regole di finanza pubblica deve essere effettuato non tanto al momento dell'emissione dei mandati di pagamento quanto al momento dell'assunzione dell'impegno di spesa o preferibilmente già nella fase della prenotazione d'impegno. La norma introduce uno specifico obbligo di programmazione dei pagamenti che può contribuire al raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità interno da parte delle Amministrazioni Pubbliche. In relazione alla programmazione dei flussi di cassa effettuata, si deve valutare la compatibilità del programma dei pagamenti che scaturiscono dall'obbligazione e dal relativo atto di impegno che il funzionario deve assumere." La corte dei conti precisa altresì "Le novità normative introdotte dall'art. 9 del D.L. 78/09 e le buone pratiche della gestione finanziaria impongono di affiancare al tradizionale bilancio di competenza finanziaria di cui alla Parte Seconda del D. Lgs. 267/00, un "bilancio di cassa" in cui prevedere – in relazione ai cronoprogrammi allegati ai progetti esecutivi, al tempo contrattuale di ultimazione dei lavori, all'ammontare degli stati di avanzamento lavori, alle modalità di finanziamento e alle modalità di erogazione delle risorse stabilite negli atti di concessione – le somme che si prevede di incassare e di pagare, in conto competenza ed in conto residui. Tali previsioni devono avere ad oggetto, ai fini

del rispetto della norma in esame, le sole partite del bilancio investimenti che costituiscono entrate e spese finali e, dunque, le entrate del Titolo IV e le spese del Titolo II.”

Con la contabilità armonizzata per l'anno 2015 è altresì previsto il bilancio di cassa a fianco di quello di competenza. Le previsioni di cassa in termini di patto di stabilità per le spese in conto capitale e le entrate in conto capitale sono state elaborate tenendo conto del prospetto dimostrativo del rispetto del patto di stabilità elaborato per l'annualità 2015.



**DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO PROGRAMMATICO DI COMPETENZA MISTA ANNO 2015 e successive annualità 2016 e 2017-2018 ( ai soli fini conoscitivi)**

La determinazione dell'obiettivo programmatico ai fini del rispetto del patto di stabilità per l'anno 2015 e per le annualità 2016 e 2017 per la Provincia di Prato è avvenuto tenendo conto della normativa vigente secondo le fasi di seguito evidenziate.

Si è proceduto a calcolare la media degli impegni di spesa corrente del triennio 2010/2012 e si sono applicate le percentuali stabilite dalla normativa.

Ai fini della determinazione dell'obiettivo programmatico è necessario portare in detrazione il valore pari alla riduzione dei trasferimenti erariali disposti dal comma 2 dell'art 14 del decreto legge 78/2010.

Si è poi tenuto conto del peggioramento sull'obiettivo anno 2015 dettato dal ricorso al patto orizzontale nell'anno 2013.

Si precisa nuovamente che ai sensi del DL 78/2015 il rispetto del patto di stabilità si realizza per l'anno 2015 mentre per gli anni 2016 e 2017 è ai soli fini conoscitivi.

L'Amministrazione non ha potuto beneficiare del patto verticale incentivato regionale.

	<b>Anno 2010</b>	<b>Anno 2011</b>	<b>Anno 2012</b>
<b>SPESE CORRENTI</b> (Impegni)	50.790.224,41	52.693.245,91	36.835.213,29
	(a)	(b)	(c)
<b>MEDIA delle spese correnti</b>			<b>46.772.894,54</b>
			(d)=Media(a;b;c)
<b>PERCENTUALI da applicare alla media delle spese correnti</b> (comma 2 , art. 31, legge n. 183/2011 e ss mm ii)	<b>17,20%</b>	<b>18,03%</b>	<b>18,03%</b>
	(e)	(f)	(g)
	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2016</b>	<b>Anno 2017</b>
<b>SALDO OBIETTIVO determinato come percentuale data della spesa media</b> (comma 2 , art. 31, legge n. 183/2011)	<b>8.044.937,86</b>	<b>8.433.152,88</b>	<b>8.433.152,88</b>
	(h)=(d)*(e)	(i)=(d)*(f)	(l)=(d)*(g)
<b>RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI,</b> di cui al comma 2, dell'art. 14, del D.L. n. 78/2010 (comma 4, art.31, legge n. 183/2011)	647.307,91	647.307,91	647.307,91
	(m)	(n)	(o)
<b>SALDO OBIETTIVO AL NETTO DEI TRASFERIMENTI</b> (comma 4, art.31, legge n. 183/2011 come modificato dalla legge di stabilità 2013)	<b>7.397.629,95</b>	<b>7.785.844,97</b>	<b>7.785.844,97</b>
	(p)=(h)-(m)	(q)=(i)-(n)	(r)=(l)-(o)

<b>PATTO REGIONALE "Verticale"</b> Variazione obiettivo ai sensi del comma 138, art 1, legge n. 220/2010 (comma 17, art. 32, legge n. 183/2011)			
	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2016</b>	<b>Anno 2017</b>
<b>PATTO REGIONALE "Orizzontale" <sup>(3)</sup></b> peggioramento per applicazioni patto anno 2013	92.430,48		
<b>SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO -PATTO REGIONALE</b>	7.490.060,43	7.785.844,97	7.785.844,97
<b>SALDO OBIETTIVO FINALE</b>	7.490.060,43	7.785.844,97	7.785.844,97

### **Patti di Solidarietà e Provincia di Prato**

Ai fini della determinazione dell'obiettivo programmatico 2015 è necessario tener conto di quanto segue:

- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana nr. 899 del 29/10/2013 di rideterminazione del patto regionale verticale per l'importo di € 92.430,48 e di attribuzione di spazi finanziari in termini di patto orizzontale per l'importo di € 184.860,96

- l'attribuzione di spazi finanziari (patto orizzontale) nell'anno 2013 con DGRT nr. 899 del 29/10/2013, implica il peggioramento degli obiettivi programmatici nella misura del 50% per ogni anno 2014 e 2015 ciascuno per l'importo di € 92.430,48 ( ovvero € 92 in migliaia di euro per l'anno 2014 ed € 93 in migliaia di euro per l'anno 2015).

In riferimento al patto regionale verticale la Regione Toscana con Deliberazione di Giunta nr 562 del 15/4/2015 ha precisato che per l'anno 2015 non vi sono risorse ai fini del patto verticale.

In merito al patto verticale incentivato la Provincia di Prato non ha presentato richiesta in quanto la normativa prevede la possibilità di accedere solo ai fini del pagamento dei debiti derivanti da transazioni commerciali certi liquidi ed esigibili alla data del 30/06/2014 e poi estesa al 31/12/2014. La Provincia di Prato non avendo debiti certi liquidi ed esigibili con riferimento all'annualità 2014 non ha presentato richiesta.

Si è ritenuto altresì di non presentare richiesta in merito al patto orizzontale al fine di far gravare le annualità successive dell'ulteriore peggioramento in misura pari agli spazi ottenuti in termini di patto orizzontale.

### **BILANCIO DI PREVISIONE – RISPETTO OBIETTIVO PROGRAMMATICO 2015**

Il bilancio di previsione 2015 è stato redatto nel rispetto dell'art 1 comma 31 L. 183/2011, ovvero le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente sono state iscritte in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa parte in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantivo il rispetto delle regole che disciplinano il

patto. La normativa prevede che al Bilancio di Previsione venga allegato un prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto. Di seguito si riporta il prospetto dal quale risulta che il Bilancio di previsione rispetta l'obiettivo programmatico per l'anno 2015.

	<b>bilancio previsione 2015</b>
<b>parte corrente</b>	
titolo I competenza	23.380.000,00
titolo II competenza	15.545.634,36
titolo III competenza	2.138.894,03
<b>a detrarre</b>	
entrate correnti provenienti dallo Stato per attuazione ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri	
entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea	1.054.966,07
FPV entrata	9.688.649,86
fpv uscita da riaccert straord	2.736.274,78
fpv uscita	316.395,00
<b>totale entrate correnti nette</b>	<b>46.645.542,40</b>
<b>spesa corrente</b>	
titolo I competenza	48.737.530,42
<b>a detrarre</b>	
spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione di stato di emergenza	
spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea	2.619.064,61
<b>totale spese correnti nette</b>	<b>46.118.465,81</b>
<b>saldo A) competenza</b>	<b>527.076,59</b>
<b>conto capitale</b>	
<b>titolo IV al netto riscossione crediti</b>	<b>12.239.165,92</b>
<b>a detrarre</b>	
entrate c/capitale provenienti dallo Stato per attuazione ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri	506.635,09
entrate c/capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea	185.551,90
entrata c/capitale al netto detrazioni	11.546.978,93
<b>spesa</b>	<b>5.245.345,09</b>
<b>a detrarre</b>	
spese c/capitale relative all'utilizzo di entrate c/capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea	
spese c/capitale sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione di stato di emergenza	457.350,00
detrazioni edilizia scolastica	204.000,00
<b>totale spesa conto capitale al netto detrazione</b>	<b>4.583.995,09</b>
<b>saldo B) di cassa</b>	<b>6.962.983,84</b>
<b>saldo finanziario</b>	<b>7.490.060,43</b>
<b>obiettivo programmatico</b>	<b>7.490.060,43</b>

Si sottolinea che ai sensi del DL 78/2015 il prospetto dimostrativo del rispetto del patto di stabilità è stato elaborato solo con riferimento all'annualità 2015 in quanto la normativa prevede che le Province redigano il bilancio per la sola annualità 2015.

Si evidenzia nel prospetto il riferimento nel rispetto della contabilità armonizzata al fondo pluriennale vincolato.

Al fine di tener conto della definizione di competenza finanziaria potenziata si è provveduto a sommare all'ammontare delle previsioni di entrata di parte corrente, l'importo definito di fondo pluriennale vincolato iscritto fra le entrate del bilancio di previsione al netto dell'importo del fondo pluriennale di parte corrente iscritto fra le spese del medesimo bilancio di previsione.

Le previsioni di entrata adeguate all'utilizzo del fondo pluriennale vincolato garantiscono la copertura delle previsioni di spesa esigibili nell'esercizio 2015. Nelle previsioni di spesa si è provveduto a portare in detrazione l'importo del fondo pluriennale vincolato di spesa non trattandosi di somma esigibile nell'anno 2015.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità rientra nel calcolo del saldo finanziario e quindi fra le spese di parte corrente rilevanti.

Gli accertamenti e gli impegni re imputati sono stati considerati nelle previsioni di entrata e spesa rilevanti ai fini del rispetto del patto di stabilità.

### **BILANCIO DI PREVISIONE 2015 E VARIAZIONE DI BILANCIO NR 1/2015**

In occasione della variazione di bilancio nr 1/2015 approvata con Deliberazione di Consiglio Provinciale nr. 32 del 19/10/2015 si è provveduto ad allegare il seguente prospetto:

<b>BILANCIO PREVISIONE 2015 –PRIMA VARIAZIONE PROSPETTO DIMOSTRATIVO RISPETTO PATTO STABILITA'</b>	
	<b>bilancio previsione 2015 PRIMA VARIAZIONE 2015</b>
<b>parte corrente</b>	
titolo I competenza	23.380.000,00
titolo II competenza	15.545.634,36
titolo III competenza	2.259.726,01
<b>a detrarre</b>	
entrate correnti provenienti dallo Stato per attuazione ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri	
entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea	1.054.966,07
<b>a sommare</b>	
FPV entrata	11.253.154,24
reimputazioni di spesa non rilevanti ai fini del patto	1.564.504,38
FPV entrata ( a sommare)	9.688.649,86
<b>a detrarre</b>	
fpv uscita da riaccert straord ( a detrarre)	2.736.274,78
fpv uscita ( a detrarre)	316.395,00
<b>totale entrate correnti nette</b>	<b>46.766.374,38</b>
<b>spesa corrente</b>	
titolo I competenza	51.911.032,18
fpv uscita ( a detrarre)	2.736.274,78
fpv uscita ( a detrarre)	316.395,00
titolo I competenza rilevante patto	48.858.362,40
<b>a detrarre</b>	
spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione di stato di emergenza	
spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea	1.054.560,23
spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea reimputazioni di spesa	1.564.504,38

<b>totale spese correnti nette</b>	46.239.297,79
<b>saldo A) competenza</b>	<b>527.076,59</b>
<b>conto capitale</b>	
<b>titolo IV al netto riscossione crediti</b>	12.239.165,92
<b>a detrarre</b>	
entrate c/capitale provenienti dallo Stato per attuazione ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri	506.635,09
entrate c/capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea	185.551,90
entrata c/capitale al netto detrazioni	11.546.978,93
<b>spesa</b>	5.245.345,09
<b>a detrarre</b>	
spese c/capitale relative all'utilizzo di entrate c/capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea	
spese c/capitale sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione di stato di emergenza	457.350,00
detrazioni edilizia scolastica	204.000,00
<b>totale spesa conto capitale al netto detrazione</b>	<b>4.583.995,09</b>
<b>saldo B) di cassa</b>	<b>6.962.983,84</b>
<b>saldo finanziario</b>	<b>7.490.060,43</b>
<b>obiettivo programmatico</b>	<b>7.490.060,43</b>

## BILANCIO DI PREVISIONE 2015 – ASSESTAMENTO GENERALE

In occasione della variazione generale di assestamento si è provveduto alla predisposizione del prospetto dimostrativo del rispetto del patto di stabilità come di seguito riportato:

	<b>bilancio previsione 2015 assestamento 2015</b>
<b>parte corrente</b>	
titolo I competenza	23.221.583,85
titolo II competenza	15.436.599,53
titolo III competenza	2.266.802,03
<b>a detrarre</b>	
entrate correnti provenienti dallo Stato per attuazione ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri	
entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea	1.054.966,07
<b>a sommare</b>	
FPV entrata	11.253.154,24
reimputazioni di spesa non rilevanti ai fini del patto	1.579.978,07
FPV entrata ( a sommare)	9.673.176,17
<b>a detrarre</b>	
fpv uscita da riaccert straord ( a detrarre)	2.736.274,78
fpv uscita ( a detrarre)	320.395,00
<b>totale entrate correnti nette</b>	<b>46.486.525,73</b>
<b>spesa corrente</b>	
titolo I competenza	51.660.770,79
fpv uscita ( a detrarre)	2.736.274,78
fpv uscita ( a detrarre)	320.395,00
titolo I competenza rilevante patto	48.604.101,01
<b>a detrarre</b>	

spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione di stato di emergenza	
spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea	1.054.966,07
spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea reimputazioni di spesa	1.579.978,07
<b>totale spese correnti nette</b>	<b>45.969.156,87</b>
<b>saldo A) competenza</b>	<b>517.368,86</b>
<b>conto capitale</b>	
<b>titolo IV al netto riscossione crediti</b>	<b>10.811.833,99</b>
<b>a detrarre</b>	
entrate c/capitale provenienti dallo Stato per attuazione ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri	506.635,09
entrate c/capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea	185.551,90
entrata c/capitale al netto detrazioni	10.119.647,00
<b>spesa</b>	<b>3.787.737,26</b>
<b>a detrarre</b>	
spese c/capitale relative all'utilizzo di entrate c/capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea	43.350,00
spese c/capitale sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione di stato di emergenza	414.000,00
detrazioni edilizia scolastica	183.431,83
<b>totale spesa conto capitale al netto detrazione</b>	<b>3.146.955,43</b>
<b>saldo B) di cassa</b>	<b>6.972.691,57</b>
<b>saldo finanziario</b>	<b>7.490.060,43</b>
<b>obiettivo programmatico</b>	<b>7.490.060,43</b>

In sede di assestamento generale si sono evidenziate le seguenti criticità in merito al rispetto del patto di stabilità:

Precisato altresì che in sede della variazione generale di assestamento si evidenziavano ai fini del patto di stabilità i seguenti fattori di rischio

- saldo della gestione di competenza da monitorare costantemente in termini di andamento delle entrate correnti, tenendo conto che il margine positivo generato dalla gestione corrente ai fini del raggiungimento dell'obiettivo è di soli 517 ( in migliaia di euro), in particolare si sottolinea la necessità della verifica costante dell'andamento delle entrate tributarie in termini di imposta sulle assicurazioni ed imposta provinciale di trascrizione ed altresì delle entrate extratributarie.
- saldo della gestione investimenti di cassa relativamente:

- alle difficoltà di realizzare le entrate in conto capitale stimate tenendo conto che per le entrate regionali le richieste di erogazione sono subordinate allo stato di avanzamento dei lavori e alla tempistica regionale per il trasferimento delle risorse e per le alienazioni di beni patrimoniali le procedure devono concludersi in termini utili ai fini del rispetto del patto;
- la richiesta di erogazione alla Regione Toscana, tenendo conto dello stato di avanzamento dei lavori, è stata effettuata nel mese di ottobre per l'importo di € 3.000.000,00 mentre nel prospetto dimostrativo del rispetto del patto di stabilità le entrate regionali connesse ai lavori sulla SR 325 sono pari ad € 4.362.381,80 ( importo peraltro già ridotto rispetto a quanto iscritto nel bilancio di previsione pari ad € 5.810.291,28)
- le entrate derivanti da alienazione di beni patrimoniali sono valorizzate nel prospetto dimostrativo del rispetto del patto di stabilità per l'importo di € 1.358.500,00 ai fini del conseguimento dell'obiettivo

### **SITUAZIONE PATTO STABILITA' - PRECONSUNTIVO**

Con Determinazione nr. 20 del 15/01/2016 si è provveduto ad effettuare la verifica delle risultanze al 31/12/2015 in termini di patto di stabilità evidenziando il mancato rispetto dell'obiettivo programmatico per l'anno 2015, di seguito si riporta il saldo conseguito ( nella prima colonna della tabella sono indicate le previsioni assestate 2015)

	bilancio assestato 2015	preconsuntivo 31_12_2015
parte corrente		
titolo I competenza	23.221.583,85	23.274.110,05
titolo II competenza	15.436.599,53	14.660.822,44
titolo III competenza	2.266.802,03	2.350.229,81
a detrarre		
entrate correnti provenienti dallo Stato per attuazione ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri		
entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea	1.054.966,07	1.038.410,19
a sommare		
FPV entrata	11.253.154,24	11.253.154,24
REIMPUTAZIONI SPESA NON RILEVANTI AI FINI PATTO	1.579.978,07	1.579.978,07
FPV ENTRATA A SOMMARE	9.673.176,17	9.673.176,17
a detrarre		
fpv uscita riacc straordinario	2.736.274,78	2.736.274,78
fpv uscita ordinario	320.395,00	320.395,00
totale entrate correnti nette	46.486.525,73	45.863.258,50

spesa corrente		
titolo I competenza	48.604.101,01	46.183.491,34
FCDE Stanziamento definitivo di competenza di parte corrente del fondo crediti di dubbia esigibilità		419.364,44
a detrarre		
spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione di stato di emergenza		
spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea	1.054.966,07	780.596,04
spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea reimputazioni di spesa	1.579.978,07	1.579.978,07
totale spese correnti nette	45.969.156,87	44.242.281,68
saldo A) competenza	517.368,86	1.620.976,83
conto capitale		
titolo IV al netto riscossione crediti	10.811.833,99	7.937.245,70
a detrarre		
entrate c/capitale provenienti dallo Stato per attuazione ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri	506.635,09	247.635,09
entrate c/capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea	185.551,90	185.551,90
entrata c/capitale al netto detrazioni	10.119.647,00	7.504.058,71
spesa	3.787.737,26	3.795.185,32
a detrarre		
edilizia fuori patto	183.431,83	198.062,16
spese c/capitale relative all'utilizzo di entrate c/capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea	43.350,00	43.350,00
spese c/capitale sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione di stato di emergenza	414.000,00	410.165,09
totale spesa conto capitale al netto detrazione	3.146.955,43	3.143.608,07
saldo B) di cassa	6.972.691,57	4.360.450,64
saldo finanziario	7.490.060,43	5.981.427,47
obiettivo programmatico	7.490.060,43	7.490.060,43
differenza fra saldo finanziario e obiettivo programmatico	0,00	(-) 1.508.632,96



## **SITUAZIONE PATTO STABILITA' – CONSUNTIVO - CERTIFICAZIONE**

A seguito dell'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi di cui al Conto Consuntivo 2015 si è determinato il saldo finanziario ai fini della competenza mista per l'esercizio 2015 come risulta da Determinazione nr 489 del 22/03/2016.

Precisato che con DPCM del 18/12/2015 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nr. 54 del 5/3/16) avente ad oggetto l'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1 bis dell'art 3 del DL 1/10/2015 nr. 154 convertito L. 189/2015 è stato attribuito lo spazio finanziario pari a 21 (in migliaia di euro) a favore della Provincia di Prato relativamente alle spese effettuate a valere sull'avanzo di amministrazione per far fronte ai danni causati da eventi calamitosi verificatisi nell'anno 2015 ai sensi del Decreto Legge nr. 154 del 01/10/2015.

La Provincia di Prato con nota ns prot 29163 del 09/12/2015 ha provveduto a trasmettere l'elenco delle spese sostenute in conto capitale per gli eventi di calamità naturali registrati in data 5 marzo 2015.

Le risultanze evidenziano il mancato rispetto del patto di stabilità per l'anno 2015 con la precisazione che la legge di stabilità 2016 prevede che restano ferme l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità per l'anno 2015.

	bilancio assestato	consuntivo 31_12_2015	Consuntivo 31_12_2015 migliaia di euro
<b>parte corrente</b>			
titolo I competenza	23.221.583,85	23.266.182,33	23.266,00
titolo II competenza	15.436.599,53	13.825.926,32	13.826,00
titolo III competenza	2.266.802,03	2.347.099,36	2.347,00
<b>a detrarre</b>			
entrate correnti provenienti dallo Stato per attuazione ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri			
entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea	1.054.966,07	753.715,56	754,00
<b>a sommare</b>			
FPV entrata	9.673.176,17	9.731.391,75	9.731,00
<b>a derarre</b>			
fpv uscita riacc	3.056.669,78	4.986.163,96	4.986,00
<b>totale entrate correnti nette</b>	<b>46.486.525,73</b>	<b>43.430.720,24</b>	<b>43.430,00</b>
<b>spesa corrente</b>			
titolo I competenza	48.604.101,01	43.243.904,15	43.244,00
FCDE Stanziamento definitivo di competenza di parte corrente del fondo crediti di dubbia esigibilità		419.364,44	419,00
<b>a detrarre</b>			
spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione di stato di emergenza			
spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea	1.054.966,07	193.154,94	193,00
spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea reimputazioni di spesa	1.579.978,07	1.521.762,49	1.522,00
<b>totale spese correnti nette</b>	<b>45.969.156,87</b>	<b>41.948.351,16</b>	<b>41.948,00</b>
<b>saldo A) competenza</b>	<b>517.368,86</b>	<b>1.482.369,08</b>	<b>1.482,00</b>
<b>conto capitale</b>			
<b>titolo IV al netto riscossione crediti</b>	<b>10.811.833,99</b>	<b>7.937.245,70</b>	<b>7.937,00</b>
<b>a detrarre</b>			
entrate c/capitale provenienti dallo Stato per attuazione ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri	506.635,09	247.635,09	248,00
entrate c/capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea	185.551,90	185.551,90	185,00
<b>entrata c/capitale al netto detrazioni</b>	<b>10.119.647,00</b>	<b>7.504.058,71</b>	<b>7.504,00</b>
<b>spesa</b>	<b>3.787.737,26</b>	<b>3.795.185,32</b>	<b>3.795,00</b>
<b>a detrarre</b>			
edilizia fuori patto	183.431,83	198.062,16	198,00
spese c/capitale relative all'utilizzo di entrate c/capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea	43.350,00	43.350,00	43,00
spese c/capitale sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione di stato di emergenza	414.000,00	410.165,09	410,00
spese c/capitale ai sensi comma 1 bis art 3 DL 154/2015		21.000,00	21,00
<b>totale spesa conto capitale al netto detrazione</b>	<b>3.146.955,43</b>	<b>3.122.608,07</b>	<b>3.123,00</b>
<b>saldo B) di cassa</b>	<b>6.972.691,57</b>	<b>4.381.450,64</b>	<b>4.381,00</b>
<b>saldo finanziario</b>	<b>7.490.060,43</b>	<b>5.863.819,72</b>	<b>5863</b>
<b>obiettivo programmatico</b>	<b>7.490.060,43</b>	<b>7.490.060,43</b>	<b>7.491,00</b>
<b>differenza fra saldo finanziario e obiettivo programmatico</b>	<b>0,00</b>	<b>-1.626.240,71</b>	<b>-1628</b>

Ai fini della certificazione del patto di stabilità, in adempimento con la scadenza del 31/03/2016, tenendo conto dell'operazione di riaccertamento residui, si è provveduto ad inviare al MEF la certificazione del patto dalla quale risulta che il patto di stabilità non è stato rispettato per l'anno 2015:

Certificazione patto anno 2015 – saldo finanziario	Importi in migliaia di euro
Entrate finali ( al netto delle esclusioni previste dalla normativa)	50.934
Spese finali ( al netto delle esclusioni previste dalla normativa)	45.071
Saldo finanziario	5.863
Saldo obiettivo 2015	7.491
Differenza fra saldo finanziario e obiettivo annuale finale	(-) 1.628

Nel rispetto del Decreto Mef nr 18628 del 04/03/2016 si è provveduto anche alla predisposizione del prospetto utile a valutare se il mancato raggiungimento dell'obiettivo è stato determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio, di seguito si allegano le risultanze dalle quali risulta che l'Amministrazione rientra nella fattispecie di applicazione di tutte le sanzioni di cui al comma 26 art 31 L. 183/2011:

	corrente impegnato	corrente impegnato (migliaia di euro)	conto capitale pagato	capitale pagato (migliaia di euro)	totale	totale in migliaia di euro
Spesa 2012 ( per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea)	2.505.057,31	2.505,00	3.357,60	3,00	2.508.414,91	2.508
Spesa 2013 ( per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea)	2.488.457,68	2.488,00	41953,96	42	2.530.411,64	2.530
Spesa 2014 (per interventi realizzati con la quota di finanziamento e correlati a finanziamenti dell'Unione Europea)	789.306,24	789,00	325,85	0,00	789.632,09	789
Spesa media per (2012_2014) per interventi realizzati con la quota di finanziamento e correlati a finanziamenti dell'Unione Europea					1.942.819,55	1.942
Spesa 2015 ( per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati a finanziamenti dell'Unione Europea)	1.806.472,68	1.806,00	0,00	0,00	1.806.472,68	1.806
maggior spesa = spesa 2015 - spesa media (2012-2014)					-136.346,87	-136
saldo finanziario conseguito nel 2015					5.863.819,72	5.863
saldo obiettivo finale					7.490.062,43	7.491
differenza rispetto obiettivo saldo finanziario conseguito					-1.626.242,71	-1628
test= differenza rispetto obiettivo + maggior spesa					-1.762.589,58	-1.764

Il Direttore dell'Area Amministrativa e Servizi  
Dott.ssa Bonciolini Rossella